

San Nicola, Consiglio unanime contro il governo

Difesa ad oltranza dei piccoli Comuni

SANNICOLA DELL'ALTO - Si è svolto il 2 settembre il Consiglio richiesto dal gruppo di minoranza del Movimento progressista sannicolesse per discutere sulle iniziative del Governo che, nella prima stesura di manovra finanziaria prevedevano l'eliminazione dei comuni al di sotto dei 1.000 abitanti e delle provincie al di sotto dei 300.000 abitanti. Il primo punto, relativo al patto di accorpamento dei comuni con popolazione fino ai 1.000 abitanti previsti dalla manovra finanziaria ha preso più spazio di discussione perché interessava direttamente San Nicola dell'Alto. Durante la discussione, il sindaco Scarpelli, ha evidenziato l'importanza dell'iniziativa governativa in quanto il risparmio medio che si sarebbe potuto ottenere con la cancellazione dei piccoli centri sarebbe stato di circa 10.000 euro annuali per comu-

ne (gli enti da cancellare erano 1963, per un risparmio di due milioni di euro). Il decreto prevedeva l'eliminazione delle varie Giunte e Consigli, lasciando solo alla guida del Comune il sindaco: un passo indietro di oltre sessanta anni quando, al tempo di Mussolini i podestà facevano il bello e cattivo tempo. Nonostante la manovra sia cambiata tutti i consiglieri di San Nicola dell'Alto hanno voluto sottolineare la volontà di restare sempre vigili come già sottolineato nella seduta consigliare congiunta svolta al teatro Apollo di Crotona da tutti i 27 Comuni del crotonese. Al termine della discussione è stato votato all'unanimità un documento che si oppone alla soppressione dei comuni sotto i mille abitanti. Stessa linea è stata seguita per il secondo punto, che riguardava la soppressione delle provincie al di sotto dei 300.000 abitanti.

Il consiglio comunale all'unanimità ha detto no alla cancellazione di tutte le Provincie che potrebbe provocare per i territori non poche difficoltà sia di carattere amministrativo che burocratico. Dagli interventi effettuati è emersa anche la richiesta di dimezzare il numero dei parlamentari. Nel caso dei piccoli comuni, la manovra prevede anche la diminuzione dei consiglieri a sei unità con relativa cancellazione del pagamento del gettone di presenza che poi ammonterebbe a circa 35 euro lordi. A tal proposito qualcuno dovrebbe spiegare a cosa serve un'iniziativa del genere quando un parlamentare percepisce uno stipendio di migliaia di euro ed ha diritto alla pensione dopo appena due anni di mandato. Il terzo punto, che prevedeva la vendita di beni immobiliari del patrimonio comunale, ha visto il voto favorevole di tutta la mag-



Invito alle categorie produttive per martedì 6 settembre

San Nicola, incontro sui Pisl

SAN NICOLA DELL'ALTO - Si terrà oggi, martedì 6 settembre, alle ore 18.30 presso la Sala Consiliare del comune di San Nicola dell'Alto, una riunione ad oggetto: "I Pisl, quali strategie di sviluppo locale?". L'incontro è rivolto a tutte le forze produttive (aziende agricole e non, professionisti, ecc.), sindacali e di categoria, socio-culturali operanti sul territorio comunale, nonché a tutti i cittadini. L'amministrazione comunale del centro arbereshe guidata dal sindaco Franco Scarpelli, attribuisce ai Pisl, un ruolo strategico e ritiene che la loro attuazione possa costituire un'occasione di sviluppo da non perdere per la tutta collettività sannicolesse.

L'abolizione dei paesi con meno di mille abitanti non serve a risparmiare

Il Comune di San Nicola dell'Alto, uno dei tre centri crotonesi sotto i mille abitanti

gioranza e quello del Consigliere del Pdl, mentre i due consiglieri del Movimento Progressista Sannicolesse si sono astenuti perché non hanno ritenuto giusto votare un articolo non controllato nei suoi allegati. Sempre su questo punto, il sindaco Scarpelli, ha voluto sottolineare che, considerata la situazione debitoria del Comune, potrebbe essere necessaria la vendita di alcuni immobili da cui potrebbero arrivare oltre 1.246.000 euro. Sul punto è stato chiesto l'allontanamento del consigliere di maggioranza Mauro in quanto direttamente interessato all'argomento poiché la sua famiglia gode di un contratto di fitto con l'Ente Comunale. Alla seduta non hanno partecipato i consiglieri Poerio e Divani, della maggioranza, e Rizzuti per il Movimento progressista sannicolesse.

(g.s.)

I sindaci di Carfizzi e San Nicola criticano le nomine nella Fondazione delle minoranze linguistiche

Estromessi dalla Regione

I tre paesi arberesche del crotonese non sono rappresentati

Le tre comunità arbereshe del crotonese, non hanno rappresentanti in seno alla Fondazione regionale per le minoranze linguistiche. Nel decreto di nomina, firmato dal presidente della Regione Calabria, Giuseppe Scopelliti, non c'è traccia di rappresentanti politici, culturali o della società civile dei tre paesi, né tanto meno dell'ente provincia. Una scelta che ha deluso i primi cittadini delle piccole comunità di lingua e cultura minoritaria, Carfizzi, Pallagorio e San Nicola dell'Alto, della provincia di Crotona. Secondo il sindaco di Carfizzi, Carmine Maio, l'esclusione di rappresentanti del crotonese nelle fondazioni per le minoranze linguistiche "dimostra quanto poco interesse abbia il presidente della Giunta regionale, Giuseppe Scopelliti, verso il nostro territorio mentre, grande interesse ha avuto per altri comuni ed altre provincie. La Fondazione, in futuro sarà un organo importante, perché andrà a gestire i fondi per la tutela della cultura minoritaria, destinati proprio alle comunità come la nostra". "Protesteremo vivamente - ha proseguito Maio. Mi accorderò con gli altri colleghi sindaci a finché la Giunta possa rideterminarsi e nominare qualsiasi rappresentante sia di centrodestra che di centro sinistra affinché possa rappresentare le minoranze linguistiche della provincia di Crotona". Anche il sindaco di San Nicola dell'Alto, Franco Scarpelli, ritiene ingiusta l'esclusione delle comunità arbereshe della provincia di Crotona, dalla Fondazione: "Il problema più grave - dice - nella nomina dei rappresentanti nelle fondazioni per le minoranze, che avranno il compito di tutelare e conser-

vare questa secolare cultura, è l'assenza di un rappresentante del nostro territorio. Poiché le nomine sarebbero venute fuori nel corso di una riunione del Coremil (Comitato regionale minoranze linguistiche) dello scorso 4 agosto, c'è da chiedersi chi ha partecipato quale rappresentante della provincia di Crotona? Perché nessuno sente il bisogno di consultarsi con i rappresentanti dei paesi arbereshe?". Franco Scarpelli nel concludere, rivolge un appello agli altri due sindaci 'minoritari', di Carfizzi e Pallagorio, Maio e Lorecchio, chiedendo di: "Riprendere con forza il processo di integrazione delle nostre comunità poiché è già difficile avere voce in capitolo se operiamo sinergicamente figuriamoci se lo facciamo divisi; incalzare la regione perché il nostro territorio partecipi alle riunioni dove vengono decise le cose che riguardano le comunità a minoranza linguistica albanese; incalzare la provincia perché la smetta di considerare la presenza nel suo territorio di una minoranza linguistica come un pennacchio o una curiosità da esibire, ma di pensare alla presenza di un enorme patrimonio di tradizioni e cultura secolari da preservare". Non siamo riusciti a parlare con il sindaco di Pallagorio, nonché consigliere provinciale del Pdl, Umberto Lorecchio (contatteremo nei prossimi giorni). Insomma, queste tre piccole comunità dell'alto crotonese, che formano anche il distretto arbereshe, dalla lingua, cultura e costumi diversi dalle altre, forse, qualcuno che tutelasse la loro storia e le loro tradizioni, all'interno della Fondazione, se lo sarebbero aspettati.

MICHELE ABATE



UNA VEDUTA DI CARFIZZI



PANORAMA DI SAN NICOLA DELL'ALTO



IL BUSTO DI SKANDERBERG A PALLAGORIO

Concerto in piazza Diaz a Cirò Marina

Pianoforte e fiati deliziano la platea

CIRO' MARINA - Si è svolta in piazza Diaz la serata di musica classica "Il pianoforte incontra i fiati". La piazza impreziosita dagli artisti, reduci dalla kermesse "Metamorfosi", si è tramutata in un piccolo auditorium, mentre la giovane presentatrice Titti Balestrieri annunciava il programma della serata, era un'immagine suggestiva veder seduti, intenti e in silenzio, gli ascoltatori che attendevano il concerto con Angelo Amoroso e Graziella Spinale al pianoforte, Damiano Morise alla Tromba e Giuseppe Tavernese al sax. I quattro giovani musicisti hanno presentato un programma interessante di autori eccellenti. La serata incomincia: Graziella Spinale, diplomata in pianoforte al conservatorio di Cosenza, è una musicista che esplora terreni musicali contemporanei, dalla tecnica asciutta e volitiva, ha eseguito col pianoforte, da solista: "Valzer triste" di Sibelius, "Chiaro di Luna" di Debussy, Ondine, di Debussy, "Danza rituale del fuoco" di De Falla, e "I Fuochi d'artificio" di Debussy. Una esecuzione ottima ed intensa. Il bravo Damiano Morise, diplomato in tromba al Conservatorio di Cosenza, si è distinto nei pezzi che ha eseguito insieme alla Spinale come, "Walking in the air" di Howard Blacke, "All'antica" di Goeyens. In questo pezzo Morise ha dimostrato un'abilità tecnica e timbrica sorprendente. Bravo anche in "Concerto" di Savard. Sentita ed appassionata è stata l'interpretazione della Spinale nel Notturmo in Mi Bemolle op.n 2 di Chopin. Angelo Amoroso, diplomato in pianoforte al conservatorio di Frosinone, è un musicista eclettico, ottimo nelle improvvisazioni, tendente alla musica latin-jazz, eccelle nel virtuosismo, sostenuto da una buona tecnica, ha eseguito il 2° e 3° movimento della "Estate" di Vivaldi. Amoroso, insieme a Giuseppe Tavernese, diplomato in sax al conservatorio di Reggio Calabria, hanno eseguito "Adios Nonino" di Astor Piazzolla; questo grande musicista nacque da genitori di origine italiana immigrati in Argentina, Piazzolla è il musicista che ha cambiato il tango tradizionale che incorpora elementi tratti dalla musica jazz e classica. Inoltre Amoroso e Tavernese hanno eseguito "Libertango" sempre di Piazzolla e hanno concluso con "Caravan" di Juan Tizol resa celebre nel 1937 dal grande Duke Ellington, un tema orientaleggiante usato in alcuni film nelle scene esotiche. In questo pezzo Angelo Amoroso ha posto in essere tutta la sua inventiva emozionale, specie nelle svistature dal ritmo trascinate in tempo di shuffle, l'accentuarsi dello swing, mentre Giuseppe Tavernese ha dimostrato tutta la sua bravura di virtuoso del sax a soli 22 anni. Hanno chiuso il concerto i bis, richiesti a gran voce dal pubblico dal sindaco Roberto Siciliani, dal vice sindaco Ferdinando Amoroso e dall'assessore alla cultura Sergio Ferrari, "Blue Bossa" eseguito in formazione di trio da Amoroso, Morise e Tavernese e Graziella Spinale con il "Valzer Triste" sotto un tripudio di applausi, grazie ad un pubblico attento, che ha seguito le esibizioni in silenzio, con una partecipazione intensa che ha entusiasmato i musicisti. Alla fine sono stati premiati tutti i partecipanti alla kermesse "Metamorfosi" con una pergamena. Ora auspichiamo e ci auguriamo che ben vengano eventi e progetti culturali, perché la cultura si avvale dell'etica però è la vera civiltà di un popolo.